

U.I.L.T.

UNIONE ITALIANA LIBERO TEATRO

cod. fisc. 03003230582 - p.iva 02707330961

VERBALE DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE ORDINARIA

Il giorno 29 del mese di aprile dell'anno 2012, in Cannole, presso il Petraria Green Village, si è riunita l'Assemblea Nazionale dell'Unione.

Sono presenti con diritto di voto n° 61 Compagnie, ed inoltre 2 gruppi hanno inviato delega (elenco allegato).

Questa, perciò, la situazione al 29 aprile 2012:

compagnie iscritte con diritto di voto: n°704

compagnie presenti e rappresentate per delega: n° 63

compagnie assenti con diritto di voto: n° 641

per discutere il seguente ordine del giorno:

Relazione del Presidente.

Relazione del Segretario.

Relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei conti.

Bilancio Consuntivo 2011: presentazione, dibattito, approvazione.

Relazione del Direttore del Centro Studi: attività in corso, progetti futuri, dibattito.

Progetti nazionali e regionali: attività in corso (Festival nazionale; Teatro & Scuola; ecc.); progetti futuri; dibattito.

Bilancio Preventivo 2012: presentazione, dibattito, approvazione.

Varie ed eventuali.

Il Presidente Nazionale propone di eleggere quale Presidente dell'Assemblea Corrado Villa (B.C. Ferrini) e Chiara Giribaldi (I cattivi di cuore) in qualità

di Segretario; l'Assemblea, all'unanimità, approva.

Si procede quindi a discutere i punti indicati nell'ordine del giorno.

1. Relazione del Presidente

A conclusione del suo primo anno di presidenza e di insediamento del nuovo Consiglio Direttivo, il Presidente illustra la propria relazione che si allega (doc. A).

2. Relazione del Segretario

Il Segretario illustra la propria relazione, che si allega al verbale (doc. B).

3 .Relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei conti

Il Presidente svolge la propria relazione che si allega (doc. C).

4. Bilancio consuntivo 2011

Il Segretario Nazionale illustra il bilancio consuntivo per l'anno 2011, come da prospetto che si allega (doc. D).

Frazza (Filodrammatica Laives) ritiene che i costi relativi ai laboratori siano spropositati rispetto all'incasso che da essi deriva: i costi ammontano a circa 14.000 euro a fronte di 800 euro di incassi. Auspica che chi usufruisce dei servizi debba contribuire in modo fattivo anche economicamente, questo permetterebbe anche di istituire più corsi invece che un unico corso.

Di Prima (Compagnia Senzateatro) sostiene che, come già avviene, debba essere sostenuto dalla UILT il costo di iscrizione ai corsi, ma non quello relativo all'ospitalità durante il loro svolgimento.

Il Presidente dell'Assemblea richiede di attenersi, negli interventi, al punto oggetto di discussione ed invita a votare il bilancio consuntivo 2011, che l'Assemblea approva all'unanimità.

5. Relazione del Direttore Centro Studi

Cipriani (Gadnà) illustra l'attività del Centro Studi, ringraziando innanzitutto le persone che impegnano il proprio tempo e le proprie energie

a beneficio dell'Unione. Ricorda che il Centro Studi Nazionale è impegnato, oltre che sul laboratorio interregionale di base, anche sulle realtà delle regioni dalle quali sono arrivati ben 10 progetti di formazione. Si augura che, nonostante il periodo di crisi che stiamo vivendo anche all'interno della UILT, l'attività del Centro Studi possa proseguire. Le difficoltà economiche non devono condurre a operare tagli indiscriminati, ma a razionalizzare l'impiego delle risorse, non certo a fermare i progetti che sono in corso. Segnala che, al termine del laboratorio tenutosi in sede di assemblea con Leo Muscato, 3 regioni hanno chiesto di poter portare nei loro territori questa iniziativa. Il compito del Centro Studi è senz'altro quello di stimolare le attività nelle regioni. In ordine alle iniziative per il futuro, tiene a precisare che all'interno del Centro Studi le proposte vengono sempre discusse e approvate. Si trova d'accordo sulla possibilità di prevedere un unico momento artistico in sede assembleare e di spostare gli altri momenti formativi anche sul territorio nazionale, secondo il principio affermato da Peter Brook: "Porta il tuo teatro là dove sai che è apprezzato". Il progetto per il futuro è quello di lavorare sulla "drammaturgia dell'attore", che abbiamo constatato essere il tema di maggiore interesse. La formazione dovrebbe svolgersi seguendo queste tre linee: movimento scenico - voce - costruzione del personaggio. Queste sono le indicazioni del Centro Studi, sebbene le regioni siano libere di elaborare i progetti formativi che ritengono. Propone di mantenere il laboratorio interregionale di base, sebbene questo possa essere dislocato sul territorio. In ordine ai costi, spiega che questi variano di volta in volta a seconda delle iniziative. I partecipanti ai laboratori sostengono autonomamente le spese di viaggio e soggiorno, mentre la UILT interviene sulle quote di iscrizione in modo da favorire la partecipazione. Se le quote che vengono chieste agli iscritti aumentano di molto, si rischia che i

corsi vengano disertati, ma è naturalmente disponibile a rivedere le regole seguite finora. Sotto il profilo artistico, ricorda che è allo studio l'istituzione di un Comitato Scientifico che si riunisca una volta l'anno per indicare le linee da seguire. C'è poi il progetto "Case dimenticate", che prevede che il Centro Studi allestisca uno spettacolo che possa circuitare nei siti storico-culturali dismessi o diroccati.

6. Progetti Nazionali e Regionali

Perelli (La Bottega delle maschere) fa il punto in ordine al Festival UILT. La fase interregionale si dovrà svolgere: per il Nord-Ovest in Piemonte o in Liguria, per il Centro presumibilmente in Umbria, per il Nord-Est è già stabilito si svolga a Verona, per il Sud in Campania, abbinato alla manifestazione Palcoscenico Ebolitano. Per quanto riguarda la fase finale nazionale, è stato proposto il Teatro di Velletri che dovrebbe essere inaugurato il 15 giugno dal Presidente della Repubblica. Dà la parola a Enrico Cappelli, che è il punto di contatto con questo teatro.

Cappelli (Il Teatrone): Il teatro di Velletri dovrebbe essere regolarmente inaugurato il 15.6 e abbiamo ricevuto una serie di promesse che speriamo si concretizzino.

Perelli se dovessero sorgere difficoltà a Velletri, troveremo una soluzione alternativa.

Picella (Eclettica) domanda se è previsto come comportarci in caso si generino degli utili dalle varie rassegne interregionali, data la nostra natura di associazioni senza scopo di lucro.

Caponigro (Teatro dei Dioscuri) segnala che il problema dell'utile probabilmente non si porrà e che, anzi, si dovrà piuttosto affrontare il problema di sostenere i costi.

Ferroni (Tiaffe): Se la fase finale del festival verrà regolarmente tenuta nel

Lazio, nelle Marche potremmo prevedere la fase interregionale, ma vorremmo averne la certezza.

Perelli ricorda che il termine per l'organizzazione dei festival regionali era stato fissato al 31 luglio ma che erano state autorizzate durante il CD tenutosi a Villa San Giovanni delle eccezioni e che quindi avremo le conclusioni dei festival regionali entro il mese di novembre: Per la fase finale, vista l'inaugurazione a breve del Teatro di Velletri, dovremmo avere delle certezze in tal senso quanto prima.

Frazza E' indubbio che quando si organizzano iniziative sul territorio, sia importante cercare le risorse sul territorio stesso. Spesso è infatti più semplice trovare risorse a livello locale che non nazionale. Non poniamoci il problema dell'utile, eventualmente - in caso di reperimento di risorse - si può rinunciare al contributo stanziato dalla UILT come è già avvenuto in passato.

Fontanini (Collettivo Terzo Teatro) ritiene che l'iniziativa del festival debba essere gestita a livello istituzionale e non affidata alle singole compagnie.

Cavedon (Gli Argonauti) il regolamento è stato elaborato da me e da Domenico Santini nel mese di agosto dell'anno scorso ed è stato regolarmente approvato dal CD. Devo però dare atto che il regolamento è stato poi modificato e riapprovato sulla sollecitazione dei Presidenti Regionali. Questo è un modo di lavorare che non mi piace e che ritengo poco professionale. Non c'è da stupirsi perciò che ora ci troviamo in questo stato di confusione.

Romagnoli (C.T.R.) esprime delle perplessità sul fatto che alcune regioni riescano a sostenere i costi che sono stati preventivati per sostenere l'iniziativa.

Santini (Compagnia degli Svitati) a chiusura della discussione fa presente

che il preventivo a suo tempo approvato rappresenta una base per l'organizzazione anche delle fasi interregionali. Se poi le regioni interessate si coordinano, valutano le risorse economiche necessarie, è ovviamente sempre possibile rettificare quanto proposto e stabilire una spesa congrua per ciascuna.

Il Presidente dell'Assemblea invita il consigliere Caponigro a svolgere la relazione in ordine al progetto **Teatro Educativo**, relazione che viene allegata al verbale (doc. E)

Romagnoli Sulla scia della relazione di Caponigro, ritiene che investire sui giovani sia fondamentale e che debbano essere sensibilizzate le compagnie su questo fronte, soprattutto nel momento in cui verranno aperte le candidature per il progetti formativi.

Cappelli segnala che in questo momento gli istituti scolastici si trovano senza risorse e non hanno denaro da investire sui progetti teatrali. Chiede se nei colloqui avuti con il Ministero dai rappresentanti Uilt siano emerse volontà di modificare questo stato di cose, con la possibilità di erogare dei contributi a valere di validi progetti presentati dalle scuole.

Caponigro riporta la sua esperienza di insegnante. Non è del tutto vero che gli istituti scolastici non hanno a disposizione delle risorse, si tratta semplicemente di fare delle scelte. Ad esempio, in una scuola con cui collaboro, vi è stata l'idea di dirottare i fondi destinati alla lingua italiana sulla realizzazione di laboratori.

Fongi Boccone (Teatro Insieme) rende nota l'esperienza della loro compagnia per alcuni laboratori effettuati nelle scuole per 4 anni a costo zero. Quando la scuola è entrato in possesso di risorse, è stato ritenuto che questi dovessero essere investiti per la collaborazione con i professionisti,

mentre da parte loro continuano ad occuparci dell'approccio al teatro dei bambini molto piccoli. Questo tipo di attività, che curano da circa 30 anni, ha permesso di creare delle competenze specifiche

Alvino (Teatromio) Il sottosegretario al MIUR, durante il convegno di Vico Equense, ci ha spronato a stimolare le attività di formazione all'interno delle scuole.

Chimenti (Filo Ce' Tiempi)" il suo gruppo si è sempre speso per i progetti scolastici, ma in questo ultimo periodo si sono arresi sulla richiesta di fondi al Comune, alla Provincia, alla Regione, che sembrano essere come un muro di gomma e non danno risposte certe.

Il Presidente Villa a questo punto apre il dibattito su tutte le problematiche emerse.

Zamboni (Schio Teatro 80) in merito al problema partecipazione all'attività dell'Unione, evidenzia la sua percezione dell'UILT che ritiene sia da un lato una famiglia, ma da un altro lato una caserma in cui si devono seguire delle regole ferree, altrimenti si viene puniti.

Pignero (Gli amici di Jacky) Il suo primo approccio al mondo UILT è stato abbastanza scioccante e si trova in sintonia con lo scoramento che è emerso dalla relazione del presidente Cavedon. Oggi, però, ascoltando i discorsi che vengono fatti in assemblea, si domanda se non vi siano in realtà due UILT: quella delle compagnie che lavorano sul territorio e quella che, come noi oggi, si riunisce per incontrarsi e tratteggiare le linee progettuali. Ritiene non opportuno stabilire delle punizioni (come prospettato nella relazione del Presidente Cavedon) per coloro che non partecipano, anche perché molte compagnie, è vero non si fanno vedere, ma comunque operano e rendono vivo il Teatro. Come diceva Eduardo: "il teatro non si insegna, il teatro si fa". Forse solo quindi una maggiore assistenza, anche economica, alle

compagnie che sono il cuore della UILT, potrebbe essere utile

Faccioli (Teatro dei Picari) la UILT si deve ricordare che è fatta di realtà territoriali, anche piccole, che sono il vero tessuto dell'Unione. La UILT deve calarsi maggiormente nelle realtà territoriali. Sicuramente è un compito del Consiglio Direttivo evitare che gli iscritti vedano la UILT come una qualcosa di astratto e per fare ciò, come suggerito da Pignero, è fondamentale il ruolo dei responsabili regionali.

Villa quando si è iscritto alla UILT nel 1994 ero la compagnia n° 53 e oggi siamo oltre 700, quindi la nostra Unione ha fatto passi da gigante e non dobbiamo buttare via tutti i progressi fatti e farci prendere dalla negatività. La strada maestra è scendere verso la base e riportare entusiasmo negli iscritti.

Primucci (Teatro 2000) le compagnie non sono tutte sullo stesso piano, ci sono quelle più ricche e quelle che lo sono meno, quindi non si può fare di tutta un'erba un fascio in ordine alla partecipazione alle assemblee. Sarebbe bellissimo che tutte le compagnie fossero presenti, ma è obiettivamente impossibile.

Picella non esistono solo due UILT, ne esistono tante. Il polso ce lo abbiamo nelle regioni dove si lavora, ma manca la partecipazione. Il problema vero è che molte delle compagnie iscritte non hanno nessun senso di appartenenza alla UILT.

Fontanini ribadisce che c'è un'assenza ed un disimpegno terrificante tra le compagnie, soprattutto tra i giovani. E' inutile inquietarsi, dobbiamo solo resistere, anche perché il clima culturale che ci circonda è davvero sconcertante.

Di Prima sostiene che durante le nostre assemblee vi sia un problema di fondo: si parla molto di problemi, di bilanci, etc, ma parliamo poco di teatro.

Crede che i momenti assembleari debbano servire ad un interscambio tra le realtà regionali, in modo da creare davvero un'unione. Forse dovremmo fare degli incontri mirati per capire insieme le linee da seguire: con un confronto si possono cogliere delle idee da altri presidenti regionali, senza estrapolarli casualmente. Per fare ciò chiede che vi siano dei momenti deputati all'incontro tra i presidenti regionali e tra i responsabili del Centro Studi, evitando uno scollamento che in parte si potrebbe essere già prefigurato.

Carella (Comp. Agorà) vuole ringraziare tutti coloro che hanno dato la possibilità di organizzare l'assemblea qui in Puglia. Inoltre il fatto che si sia tenuto il laboratorio con Muscato è stata un'occasione straordinaria: nonostante faccia teatro da 30 anni, si è sentito piccolissimo, con un sacco di cose da imparare. I corsi di formazione sono davvero una cosa fondamentale.

Montanucci (Il Castellaccio) rifacendosi all'intervento di Di Prima, crede che il corso di formazione per i quadri regionali sarebbe stato molto importante ed è un vero peccato che sia saltato.

Romagnoli concorda che non si deve lasciar cadere questo discorso della formazione per i quadri regionali. Auspica che in futuro possano essere svolti, così come si sono sempre tenuti i tavoli delle regioni. Inoltre si devono elaborare i modi, le strategie, le trovate per cercare di incrementare la partecipazione delle compagnie: studiare il periodo, la località ed il marketing.

Caponigro ritiene che il discorso dei giovani debba essere affrontato anche per quanto riguarda la squadra dirigente della UILT. Propone che nei prossimi CD venga ripristinato nuovamente il Tavolo delle Regioni.

Molinari (Teatro dei Picari) quando lo scorso anno si sono stabiliti gli incontri ed i programmi del Consiglio Direttivo si è ritenuto, per una

questione di economia, di inserire la discussione sulle realtà regionali all'interno del CD. Se questa scelta non ci sembra funzionale e vogliamo istituire nuovamente il Tavolo delle Regioni è una questione che si può affrontare.

Ariotta (A piedi nudi nel palco): Fa presente che all'interno dell'assemblea è stato previsto il momento "Incontriamoci", durante il quale si potevano affrontare le tematiche relative al confronto tra le regioni. Oggi pomeriggio alle 15 potremmo approfittare per fare un incontro di questo tipo.

Cavedon crede che la UILT abbia ragione di essere se usciamo dalla torre d'avorio e ci avviciniamo al contadino che sta coltivando la sua piccola piantina nell'orto, sostenendolo e coadiuvandolo. Nella sua relazione iniziale ha fatto delle provocazioni perché riteneva che la situazione non possa andare avanti in questo modo. La UILT nazionale dà delle direttive, delle linee, ma i responsabili delle realtà regionali devono confrontarsi tra loro. Il Tavolo delle Regioni si è sempre svolto ma, all'inizio del mio mandato, fu chiesto a Molinari di rinunciarvi, nel primo anno del nuovo mandato, perché vi erano troppi problemi da affrontare e anche perché nell'ambito di tale riunioni, in genere, si esprimevano solo lamentele senza arrivare a delle proposte concrete utili allo sviluppo dell'Unione.

Di Prima sostiene che il suo intervento è stato travisato. Ritiene che ci debba essere più contatto tra consiglio direttivo e Centro Studi a livello nazionale, ma anche a livello regionale e che le attività del Centro Studi dovrebbero essere concordate con il CD (nazionale e regionale) con una programmazione maggiormente condivisa.

Cavedon al termine degli interventi raccoglie le indicazioni avute e si sofferma in particolare sul fatto che non ha notato delle proposte concrete ma solo una sfiducia nell'operato della sua presidenza, accentuato

nell'intervento di Zamboni. Probabilmente la sua visione dell'associazione, della necessità di operare con "professionalità" per gestirla non è del tutto condivisa. Le linee di condotta dettate dal CD sono forse errate poiché vengono disattese dalla maggior parte dei quadri regionali e non si è riusciti a consolidare quel senso di appartenenza che invece, come segnalato, manca. Preso atto di questo reputa di non essere stato in grado di portare avanti il lavoro che riteneva di poter svolgere. Il discorso che è stato fatto in ordine ai quadri che devono essere rinnovati penso debba iniziare dai vertici. E' per questi motivi che da questo momento rassegna le dimissioni dalla carica di Presidente della UILT, perché non crede sia giusto di far parte di un'associazione nella quale si sentono dire cose come quelle che sono state dette, senza esprimere proposte concrete, solidarietà e soprattutto, come già detto, rappresentare la dovuta professionalità nelle proprie azioni.

Villa chiede che l'assemblea si alzi in piedi e faccia un applauso per dimostrare al Presidente la propria stima e il proprio desiderio che egli rimanga.

Giribaldi ritiene di interpretare il pensiero di tutti dicendo che nessuno di noi ha reagito a certi commenti perché non li riteneva neppure degni di considerazione.

Caponigro é indubbio che il piglio imprenditoriale che ha assunto la dirigenza UILT con la presidenza Cavedon è una sfida notevole, ma se lascia anche lui ritiene opportuno non proseguire nel mandato, così come crede facciano gli altri consiglieri nazionali. Piuttosto possiamo utilizzare i prossimi due anni del mandato per formare la squadra di giovani che dovrà sostituire l'attuale.

Perelli in qualità di Vice Presidente ribadisce che questa notizia è per lui inaccettabile invita Cavedon a ripensarci.

Frazza non é intervenuto perché per una volta ha deciso di essere democratico, ma assicura che vuole che questa squadra arrivi in fondo al suo lavoro così come se lo è programmato a inizio mandato.

Si susseguono interventi di **Salvi** (La bottega delle Maschere), **Pignero**, **Ariotta**, **Santini**, **Molinari**, ed altri che invitano ulteriormente Cavedon a tornare sulla sua decisione poiché confermano che la politica sino ad ora intrapresa dal nuovo Direttivo è quella giusta e che si farà fronte comune per affrontare le difficoltà emerse.

Villa e Santini propongono di sospendere la riunione e di aggiornarla alle ore 15, proposta che viene approvata dall'Assemblea all'unanimità.

Alle ore 13.15 la riunione viene sospesa e riprende alle ore 15.30.

Il Presidente dell'Assemblea Villa propone di respingere le dimissioni del Presidente, concedendo allo stesso termine per una decisione finale, sino al prossimo CD programmato per il mese di giugno a Quarù Sant'Elena. L'Assemblea, all'unanimità, approva.

Frazza sostiene che quanto è accaduto oggi è il risultato di una somma di situazioni che si sono accumulate nel tempo. La squadra formata dal Presidente, a parte quale piccola eccezione, ha lavorato bene e fattivamente e si impegna a farlo con ancora maggiore impegno.

Cavedon ribadisce che le sue dimissioni sono un dato di fatto sulle quali si riserva di effettuare ulteriori valutazioni. E' anche vero che essendo una persona responsabile che non scende da un'auto in corsa soprattutto se ne è il conducente e quindi rifletterà sulla questione ed entro il prossimo CD renderà partecipi della sua decisione definitiva per il bene della UILT.

Villa dà nuovamente la parola al Presidente per l'illustrazione del bilancio preventivo 2012, stante la momentanea assenza del segretario Santini, impegnato in altre incombenze istituzionali.

Bilancio preventivo 2012

Cavedon illustra il bilancio preventivo per l'anno in corso, come da rendiconto che si allega (doc. F) Si apre la discussione in ordine al bilancio preventivo.

Cavedon chiarisce la voce targhe che riguarda il costo preventivato nel 2011 ed in effetti già pagato nel 2012 per le targhe predisposte per i prossimi 3 anni. La voce comprende un piccolo aumento relativo alla predisposizione necessaria per le targhe da approntare per adempiere agli obblighi di segnalazione delle sedi regionali e provinciali dettate dal Ministero del Lavoro e Promozione Sociale. L'importo inserito nel bilancio 2011 comprendeva invece la spesa effettuata per le Tshirt con il logo Uilt.

Villa non essendoci ulteriori domande in merito al bilancio preventivo lo pone in votazione e l'Assemblea lo approva all'unanimità

Non essendoci ulteriori punti da discutere il Presidente Villa considera chiusi i lavori alle ore 15.45

Il Presidente dell'Assemblea

CORRADO VILLA

Il Segretario dell'Assemblea

CHIARA GIRIBALDI